

FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA CALABRIA

UFFICIO STAMPA

I Dottori Agronomi e Forestali Calabresi in prima linea per l'emergenza che ha colpito i territori di Rossano e Corigliano

Ore di panico sono state vissute, nei giorni appena trascorsi, dalla popolazione locale e dai turisti che affollavano il litorale ionico calabrese. Strade inagibili, case allagate e parzialmente distrutte, fango che si riversava sulle strade, auto trasportate dall'acqua fino alla battigia marina: era questo lo scenario che si presentava la mattina del 12 agosto. Ma, per fortuna, la paura più grande è stata scongiurata e a parte qualche lieve ferito e un certo numero di sfollati non si sono avute vittime: ma solo fortuna.

Francesco Scalfaro, Presidente della Federazione dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Calabria: *“Il disastro che ha colpito queste zone e ha creato forti disagi e ingenti danni, soprattutto nel periodo clou delle ferie estive, oltre ad evidenziare forti carenze strutturali che, se affrontate in maniera più adeguata e consapevole, potevano probabilmente evitare tali catastrofiche conseguenze, richiama a considerare la difesa del suolo, non solo nelle zone rurali ma anche in ambito urbano, come la vera emergenza regionale e ad attivare seriamente e non solo a parole, interventi sostanziali sotto il profilo idrogeologico per mettere in sicurezza l'intero territorio regionale invece di continuare ad occupare coste, zone agricole e aree naturali con nuove edificazioni, deviando i letti dei fiumi e intubando tutti i corsi d'acqua”*.

*“In qualità di Dottori Agronomi e Forestali – afferma **Francesco Cufari**, Presidente dell'Ordine di Cosenza – ci siamo sentiti in dovere di essere presenti in prima linea nelle zone alluvionate di Rossano e Corigliano, così con il Consigliere **Peppino Anselmi** e i Colleghi **Giovanni Lanza**, **Francesco Oretti**, **Piergiorgio Cameriere**, **Gino Vulcano** e **Luca Pepe** ci siamo prodigati per effettuare una ricognizione dei luoghi e mostrare la vicinanza dell'Ordine professionale alle genti colpite con atti concreti e non solo con le parole”*.

In condizioni come queste non servono le polemiche, dopo i disastri idrogeologici sarebbe opportuno se ci interrogassimo a fondo sulle fragilità del nostro territorio e sulla necessità di sviluppare le politiche della prevenzione al presidiare e conservare i nostri territori.

*“Ormai il clima è mutato, dobbiamo abituarci a convivere con lunghi periodi di siccità e con improvvise, copiose e devastanti precipitazioni – prosegue il Consigliere Nazionale CONAF **Lina Pecora** - tenendo sotto controllo il territorio nei centri abitati ma anche e soprattutto negli spazi aperti, sempre meno vissuti dall'uomo. Dobbiamo recuperare la logica della prevenzione, della manutenzione, della cura dell'esistente e del presidio totale delle campagne. È necessario indirizzarsi a investimenti di medio-lungo periodo, i cui costi immediati devono essere pensati con la prospettiva di evitare tali catastrofi”*.

Per quanto detto siamo convinti della necessità di un nostro maggior coinvolgimento in un serio percorso partecipativo, perché la prima grande opera pubblica necessaria al Paese è la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico. Il territorio ha oggi più che mai bisogno di una concreta ed

efficace politica di tutela ambientale realizzabile solo attraverso una seria alleanza di tutti i soggetti portatori d'interesse: le imprese, gli enti competenti, gli esperti, le università, gli enti di ricerca, i soggetti professionali e le amministrazioni locali, con l'obiettivo comune di avanzare proposte d'intervento anche al fine di ottenere e indirizzare le risorse necessarie.

Quindi già da subito i Dottori Agronomi e Forestali calabresi si pongono in prima linea e concretamente si mettono a disposizione del Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria per collaborare, in virtù delle proprie competenze e professionalità oltre che per la minuziosa conoscenza del territorio, all'effettuazione dei sopralluoghi necessari alla quantificazione dei danni subiti dalle aziende agricole rossanesi e coriglianesi, in modo da procedere, in tempi brevissimi, alla richiesta dello stato di calamità naturale e al ripristino dell'operatività di tutte le aziende agricole danneggiate.

Catanzaro 14 agosto 2015